

## RITIRO DI QUARESIMA ACR

### RAGAZZI 9/14

#### “Un uomo uscì a seminare”(Lc 8,4-18)

<sup>4</sup>Poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: <sup>5</sup>“Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. <sup>6</sup>Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. <sup>7</sup>Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. <sup>8</sup>Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto”. Detto questo, esclamò: “Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!”. <sup>9</sup>I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. <sup>10</sup>Ed egli disse: “A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano. <sup>11</sup>Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. <sup>12</sup>I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. <sup>13</sup>Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. <sup>14</sup>Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. <sup>15</sup>Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza.

Programma:

15.00 - 15.30 Animazione/accoglienza in cortile/formazione gruppetti in cui vi sono giochi per conoscersi

15.45 - 16.15 Preghiera con meditazione animata della Parola (9/11 nel salone Paolo VI e i 12/14 in Cappella)

- simbolo dei 9/11: consegna di un sasso

- simbolo dei 12/14: consegna di un bicchierino con della terra e di un seme

16.25 - 17.30 Lavoro – condivisione - merenda in gruppo

#### **Preghiera iniziale:**

Canto:

#### **Apri le tue braccia**

1. Hai cercato La libertà lontano, hai trovato la noia e le catene. Hai vagato senza via, solo con la tua fame.

*RIT. Apri le tue braccia, corri incontro al Padre oggi la sua casa sarà in festa per te.*

2. Se vorrai spezzare le catene, troverai la strada dell'amore, la tua gioia canterai: questa è la libertà. *RIT.*

3. I tuoi occhi ricercano l'azzurro. C'è una casa che aspetta il tuo ritorno, e la pace tornerà: questa è la libertà. *RIT.*

Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo...

#### **Richiesta di perdono**

**P.** Alle invocazioni rispondiamo: *Signore, trasforma il nostro cuore!*

**1L.** Signore, tu semini con generosità la tua Parola in noi, ma spesso noi non l'accogliamo. Il nostro cuore è duro come l'asfalto della strada: è per questo che non sentiamo la tua voce.

**2L.** Signore, molte volte il seme della tua Parola non trova spazio dentro di noi perché siamo troppo occupati a far spazio a tante altre cose e così viviamo in modo superficiale molte esperienze della nostra vita.

**3L.** Signore, tante volte abbiamo ascoltato la tua Parola con gioia e abbiamo pensato di seguirti. Ma, distratti dalle preoccupazioni di tutti i giorni, dai piaceri e dalle mode, non le abbiamo permesso di mettere radici nelle nostre giovani esistenze.

**T. Consentici, o Signore, di far sì che nel nostro cuore metta radici profonde il seme della tua Parola: fa che esso la trasformi, lo cambi, lo renda nuovo e capace di dare frutti. Amen!**

**Salmo 1 (liberamente tratto...)** Rit.cantato: Nada te turbe

1L. Saggio quell'uomo che non insegue i miti del successo, che non è attratto dalla facile ricchezza, che non cerca solo onori e piaceri. Veramente saggio quell'uomo che crede nella giustizia e nel bene, che si lascia guidare dalla Parola di Dio e la rende suo cibo quotidiano.

2L. Sarà come albero rigoglioso, che affonda le sue radici nel terreno fertile dei valori ed è irrigato dall'acqua viva della fede. La sua coscienza sarà serena; le sue parole sagge e credibili; le sue scelte stabili e costruttive, la sua vita piena di soddisfazioni.

3L. Sciocco quell'uomo che ha fiducia solo in se stesso, che vende l'anima al successo, ai soldi, al piacere, che non coltiva i valori morali e non vive di speranza in un futuro migliore.

4L. Sarà come foglia secca, fatta turbinare dal vento degli interessi. Non saprà resistere nei tempi della prova; si scoprirà vuoto di coraggio e di forza. Abbandonato dagli amici di comodo, sarà come un bimbo pieno di paura.

5L. È il Signore la forza dell'uomo saggio e insieme la sua meta e il suo premio.

La rovina dell'uomo sciocco è il credere solo in se stesso, nella sua intelligenza, nella sua forza.

**Preghiera comunitaria:**

*Vieni, Spirito Santo,*

*donaci di comprendere che questa Parola che ascolteremo,*

*parla direttamente alla nostra vita,  
e ci rivela il progetto di amore  
che Dio nutre per ciascuno.  
Vieni, e apri le orecchie del nostro cuore  
perché ascoltando la Parola  
possiamo imparare ad essere davvero discepoli di Gesù,  
e a scegliere, senza paura,  
quello che il Vangelo ci chiede.  
Vieni, e aiutaci a far entrare con forza  
questa Parola nella nostra esistenza,  
perché la trasformi, la renda bella,  
e tutti possano vedere che anche noi  
abbiamo incontrato il Signore Gesù  
che ci ha cambiato la vita. Amen.*

Canto di acclamazione al Vangelo: Come la pioggia e la neve

Come la pioggia e la neve  
scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare  
e far germogliare la terra,

Così ogni mia parola non ritornerà a me  
senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,  
ogni mia parola, ogni mia parola.

Dal Vangelo secondo Luca

Poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto". Detto questo, esclamò: "Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!". I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. Ed egli disse: "A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.

Parola del Signore

(per i 9/11 si possono proiettare delle immagini corrispondenti ai 4 tipi di terreno, per i 12/14 spiegazione del sacerdote)

Dopo la riflessione del sacerdote, la consegna del segno.

### **Per i 9/11: il sasso**

Sac: Il sasso è pesante, è duro da scalfire, bisogna portarlo con un certo sforzo; più è grande più diventa faticoso da spostare. Così è il nostro peccato, i nostri sbagli: ci ingombrano, sono una zavorra che ci rallenta, che ci impedisce di camminare spediti.

Ci accostiamo all'altare, prendendo, ciascuno, un sasso perché, per prima cosa, siamo chiamati a renderci conto del nostro peccato, di quello che ci impedisce di essere un terreno buono.

*Mentre i ragazzi prendono il sasso si canta*

E SONO SOLO UN UOMO

Io lo so Signore che vengo da lontano  
prima nel pensiero e poi nella tua mano  
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita  
e non mi sembra vero di pregarti così.

Padre d'ogni uomo - e non t'ho visto mai  
Spirito di vita - e nacqui da una donna  
Figlio mio fratello - e sono solo un uomo  
eppure io capisco che Tu sei Verità.

E imparerò a guardare tutto il mondo  
con gli occhi trasparenti di un bambino  
e insegnerò a chiamarti Padre Nostro  
ad ogni figlio che diventa uomo. (x2)

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino  
Luce alla mia mente guida al mio cammino  
mano che sorregge, sguardo che perdona  
e non mi sembra vero che Tu esista così.

Dove nasce amore Tu sei la Sorgente  
dove c'è una croce Tu sei la Speranza  
dove il tempo ha fine Tu sei Vita eterna  
e so che posso sempre contare su di Te.

E accoglierò la vita come un dono

e avrò il coraggio di morire anch'io  
e incontro a Te verrò col mio fratello  
che non si sente amato da nessuno. (x2)

### **Per i 12/14**

Sac: Ricevete questa terra e questo seme; ciascuno di noi è fatto di terra, è un ragazzo o una ragazza che porta le tracce della terra, della sua bellezza e della sua fragilità, chiamato e creato da Dio a portare frutto; questa chiamata è racchiusa nel seme che ricevete, è solo una possibilità, un progetto da accogliere e far crescere con fantasia e responsabilità.

*Mentre i ragazzi si accostano all'altare si canta*

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te  
Ora e per sempre voglio lodare  
il tuo grande amor per me.  
Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai  
Con tutto il cuore e le mie forze  
sempre io Ti adorerò.

Popoli tutti acclamate al Signore,  
gloria e potenza cantiamo al Re,  
mari e monti si prostrino a Te, al Tuo nome o Signore.  
Canto di gioia per quello che fai,  
per sempre Signore con Te resterò,  
non c'è promessa non c'è fedeltà che in Te.

### **Lavoro di gruppo:**

Obiettivo: provare ad individuare che tipo di terreno ci rappresenta in questo momento della nostra vita e quali sono gli ostacoli che non ci permettono di accogliere e far crescere il seme della Parola di Dio

- Sul tavolo vi sono diverse foto che possono rappresentare la strada, la pietra, i rovi, il terreno buono (oggetti che sono una tentazione-distrazione e oggetti che danno serenità).

- Ognuno poi deve scegliere una foto (e quindi un terreno) che rappresenta di più l'ostacolo/distrazione\*\* che non gli permette di accogliere e vivere appieno la Parola di Dio.
- Per ogni foto scelta i ragazzi dovranno scrivere una sorta di didascalia. Infine ci sarà la condivisione di ciò che i singoli hanno scritto.

\*\*è necessario lavorare su sé stessi per eliminare tutto ciò che ostacola l'ascolto e l'interiorizzazione della Parola. Per ostacoli si intendono i pregiudizi o preconcetti, la difficoltà di concentrazione, la durezza di cuore, il disinteresse.

### **Condivisione in gruppo \***

Per i 9/11: dopo aver scritto su un foglietto il loro limite ognuno rivestirà il sasso consegnato nella preghiera iniziale. Dopodiché ogni ragazzo condividerà nel gruppo le proprie difficoltà a dialogare con Dio e simbolicamente poserà il sasso in modo casuale al centro del gruppo. Infine ogni sasso verrà ricoperto con della carta stagnola, simbolo della Grazia di Dio. Egli, infatti, trasforma in gioiello ciò che prima era un limite, un peccato. Dio non annulla il peccato ma riparte da esso per costruire una nuova relazione d'Amore con ognuno di noi. A questo punto i sassi non verranno più riposti a caso ma essi, divenuti gioielli, andranno a formare una parola: "Amore". In questo modo risalterà anche la dimensione comunitaria, in quanto ogni peccato personale incide anche sul gruppo e la comunità.

Traccia per l'educatore:

*Ogni intervento guida il Ldg pensato come una liturgia penitenziale*

1 Intervento (appena entrati in gruppo): Abbiamo ricevuto il sasso, segno del nostro peccato; diamo un nome, un volto concreto a quello che ci impedisce di essere terreno buono; riflettiamo e scriviamo su un foglietto le situazioni concrete, gli errori e gli egoismi che ci appesantiscono.

2 Intervento (dopo che i ragazzi hanno incollato il foglietto al sasso): Presentiamo a Dio e alla comunità i nostri limiti, le nostre difficoltà. Mentre deponiamo il sasso del nostro peccato diciamo: **Ecco, Signore, ciò che mi impedisce di essere terreno buono (si legge il proprio foglietto): perdonami, Signore.**

3 Intervento (dopo che tutti hanno condiviso): Dio non ci allontana mai da Lui, non ci toglie la sua fiducia, non ci giudica e condanna...anzi per Dio i nostri sbagli sono l'occasione per amarci di più, per ricordarci la bellezza e la grandezza dell'essere ragazzi e ragazze. Noi, così come siamo, anche con i nostri sbagli, possiamo diventare dei gioielli di Dio, se accogliamo il suo amore. Rivestite, allora, il vostro peccato con la grazia di Dio, che ricevete nel sacramento della riconciliazione.

4 Intervento (dopo che i ragazzi hanno rivestito il sasso): Dio non ci cancella dopo il nostro peccato, anzi continua a volerci bene. Deponiamo il sasso rivestito, segno della novità che ci è regalata da

Dio, su questo cartellone componendo la parola “Amore”. Quando ci allontaniamo da Dio, ci allontaniamo anche dagli altri: il nostro peccato tocca chi ci sta vicino, inquina l’atmosfera del vivere insieme. Se ci lasciamo perdonare da Dio, se ci rivestiamo della sua grazia, torniamo ad essere capaci di stare insieme nella maniera migliore.

Mentre deponiamo il gioiello che siamo, ripetiamo: **Fa di me, Signore, uno strumento del tuo amore.**

5 Intervento (dopo che tutti hanno deposto il sasso ricoperto e formato la parola Amore): Insieme preghiamo

Signore Gesù,  
tu semini con abbondanza la tua Parola  
dentro e attorno a noi.  
Oggi abbiamo capito che senza di essa  
La nostra vita è arida e senza senso.  
Ti preghiamo:  
dissoda i nostri terreni,  
estirpa le spine delle passioni,  
getta lontano le pietre che ci impediscono di farti spazio nel nostro cuore.  
Solo così, Signore, potremo portare frutto,  
molto frutto, così come Tu vuoi.  
E lo porteremo insieme, perché mentre il peccato divide, il tuo Amore  
Unisce e costruisce comunità. Amen!

Per i 12/14 il primo momento in gruppo sarà un tempo di riflessione personale in silenzio della durata di 10 minuti. (nella preghiera iniziale in cappella consegneremo un bicchierino con la terra e un sacchettino con un seme)

Dopodiché ci sarà la condivisione in cui ognuno consegna il proprio peccato-limite (scritto su un foglietto) e spiega agli altri il frutto della propria meditazione. Infine tutti tagliano in mille pezzettini il proprio foglietto concimando il loro terreno con un pezzettino del loro peccato. Ognuno poi metterà un pezzettino del proprio peccato nel bicchierino altrui perché il peccato di ognuno condiziona il terreno altrui. Una volta concimato il terreno si può seminare e far spazio alla Parola, al Seme di Dio.

Traccia per l’educatore:

*Ogni intervento guida il Ldg pensato come una liturgia penitenziale*

1 Intervento (appena entrati in gruppo): Abbiamo ricevuto la terra e il chicco, i due ingredienti principali per costruire la nostra felicità, noi stessi e la Parola di Dio. Proviamo a riflettere per capire quali sono gli ostacoli che ci impediscono di essere un terreno buono. Rispondete alle domande e scrivete su un foglietto il vostro limite, i vostri peccati.

**La strada**

- \* Quanto conta per te quello che fanno gli altri? Ti lasci trascinare o sei capace di pensare da solo?
- \* Ti accorgi di quello che accade intorno a te o non ti interessa e pensi solo a te stesso?
- \* Riesci a ricordare un'esperienza in cui hai rifiutato la Parola di Dio, non l'hai messa in pratica? Perché, cosa hai sentito dentro di te, cosa ti ha bloccato?

**La pietra**

- \* Nella tua vita di ogni giorno, coltivi delle passioni anche quando costano sacrificio o preferisci non impegnarti troppo? Come affronti le fatiche? Reagisci o ti butti giù?
- \* Sei una persona costante, affidabile o spesso ti tiri indietro?

**Le spine**

- \* Quanto conta il "mi va" o "non mi va" nelle cose che devi fare?
- \* Ti lascio distrarre facilmente o sai andare dritto all'obiettivo?
- \* Quanto conta il giudizio degli altri? Ti lascio influenzare o non ti preoccupa?

2 Intervento (dopo i dieci minuti di riflessione personale): Condividiamo le nostre riflessioni e presentiamo i nostri ostacoli. Ogni due interventi ripetiamo: **Fa, o Signore, che sperimentiamo la tua misericordia.**

3 Intervento (dopo la condivisione): I nostri errori, i nostri limiti e il peccato, nelle mani di Dio, acquistano un significato nuovo. Non sono più gli ostacoli che ci impediscono di crescere, ma strumento per sperimentare la sua grazia. Ora tagliamo in tanti pezzettini i foglietti che riportano le nostre debolezze. Metteremo un pezzetto di questo foglietto dentro la nostra terra: questo è il segno che ci portiamo dentro il nostro peccato; allo stesso tempo è segno che il nostro peccato, quando è riconosciuto e combattuto, diventa strumento per rendere fertile la nostra vita. Mentre interriamo il nostro peccato diciamo: **Accogliami, Signore, come sono e fa di me uno strumento del tuo amore.**

4 Intervento (dopo questo gesto): Il peccato non è solo una questione personale, ma incide anche sugli altri, inquina l'atmosfera in cui tutti respirano. Così il perdono che ciascuno riceve da Dio contribuisce, allo stesso modo, a rendere migliore l'ambiente in cui viviamo. Ecco perché, ora, ci facciamo passare il bicchierino con la nostra terra e ci mettiamo un pezzetto del foglietto del nostro peccato: ogni azione, buona o cattiva, che io compio influisce sugli altri, così come esperienza di misericordia personale contribuisce a migliorare gli altri.

5 Intervento (prima di interrare il seme della Parola): Abbiamo riconosciuto di aver bisogno di Dio e degli altri, abbiamo preparato la nostra terra accettando anche le nostre povertà e i legami che ci



uniscono. Ora siamo pronti per accogliere la Parola di Dio, simboleggiata nel seme; mentre ciascuno lo interra, ripetiamo personalmente: **Rendimi disponibile ad accogliere la Tua Parola, Signore.**

### **Merenda in gruppo**

Ogni educatore provvederà a prendere il the e biscotti al termine dell'attività.

**17.30 – 17.50** Nel salone (i 9/11), in chiesa (i 12/14):

Canto Resta accanto a me

Ora vado sulla mia strada  
con l'amore tuo che mi guida  
O Signore, ovunque io vada  
resta accanto a me.

Io ti prego, stammi vicino  
ogni passo del mio cammino  
ogni notte, ogni mattino  
resta accanto a me.

Il tuo sguardo puro sia luce per me  
e la tua parola sia voce per me.  
Che io trovi il senso del mio andare  
solo in te  
nel tuo fedele amare  
il mio perché.

Fa' che chi mi guarda non veda che te  
Fa' che chi mi ascolta non senta che te  
E chi pensa a me, fa' che nel cuore  
pensi a te  
e trovi quell'amore  
che hai dato a me.

Saluto di chi presiede

Preghiera insieme

Signore, ci concedi un nuovo tempo.

Aiutaci ad apprezzarlo e a viverlo appieno.

Aiutaci a lasciarti entrare attraverso la tua Parola.

Aiutaci a sentire la tua presenza attraverso le persone che si curano di noi.

Aiutaci a non lasciarci distrarre, a dire di no a tutto ciò che ci allontana da te.

Aiutaci a darti la precedenza, a dedicarti e donarti il nostro tempo,  
il nostro cuore e la nostra mente.

Aiutaci Signore a santificare questa tempo di Quaresima.

Amen

Dal Vangelo di Luca

Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza.

Parola del Signore

Testimonianza di Roberto di Calvisano e di Giacomo di Rudiano sugli attrezzi necessari per rendere il proprio cuore e la propria mente terreno fertile.

Verranno presentati questi attrezzi:

### **PICCONI**

*Il **piccone** è un attrezzo utilizzato per spezzare i terreni duri e le rocce.*

Per rendere il proprio cuore e la propria mente terreno fertile è necessario lavorare su sé stessi per eliminare tutto ciò che ostacola l'ascolto e l'interiorizzazione della Parola. Per ostacoli si intendono i pregiudizi o preconcetti, la difficoltà di concentrazione, la durezza di cuore, il disinteresse, ecc.

### **VANGA**

*La vanga è un attrezzo utilizzato per smuovere superficialmente la terra. Si usa per vangare l'orto, cioè per rivoltare le zolle, spaccarle e preparare il terreno prima della semina.*

La vanga è l'andare in profondità, fare in modo che la Parola penetri nella propria vita attraverso la lettura, la meditazione e la condivisione con gli altri in modo che essa possa concretizzarsi ed incarnarsi. Rivoltare le zolle significa anche interrogare sé stessi e mettersi in discussione, rivedere la propria vita specie quando essa subisce dei cambiamenti e delle evoluzioni, che mettono di fronte a nuovi interrogativi ed esigenze.

### **CESOIA**

*La cesoia è un utensile che ha la forma di una grossa e robusta forbice, e viene utilizzata in agricoltura ed in giardinaggio per operazioni di potatura e di taglio.*

La vita richiede continuamente delle scelte, scelte che necessariamente fanno rinunciare a qualcosa per indirizzarsi verso quello che si ritiene più giusto ed opportuno per la propria vita. Per essere terreno fertile che accoglie la Parola ad ognuno è richiesto di rinunciare a tutto ciò che ci allontana da essa. La rinuncia, il sacrificio a quello che ci attrae, purifica l'anima e il cuore e rende l'uomo libero dalle proprie voglie e dai desideri più effimeri per condurlo a quello che veramente è essenziale per la propria vita.

### **RASTRELLO**

*Il rastrello è uno strumento che assieme alla forca o forcone, generalmente serve a raccogliere fieno e paglia essiccati al sole, ma anche foglie o per sbriciolare la terra prima della semina o raccattare i sassi più grossi.*

I semi hanno bisogno di essere inglobati nel terreno, non possono rimanere in superficie, per questo il rastrello, lo strumento che aiuta a sbriciolare la terra per permettere al seme di entrare. La Parola parla alla propria vita, alla propria intimità, non ci si può porre davanti ad essa con un'armatura, stando sulla difensiva, ma occorre avere il coraggio di aprirsi totalmente così che essa possa penetrare anche in quella parte dell'anima e del cuore che non si ama e che si preferisce tenere sotto chiave, nascosta: tutto ciò che non amiamo di noi stessi e che spesso nascondiamo agli altri e anche a noi stessi.

### **CONCIME**

*I concimi sono quei fertilizzanti che apportano al terreno gli elementi nutritivi utilizzabili dalla pianta.*

L'acqua è il principale elemento nutritivo, ma spesso essa ha bisogno di un "aiuto". La Parola a volte è difficile da comprendere, a volte non abbiamo gli strumenti giusti per accoglierla. Ecco allora che subentra il concime: cioè tutte le persone che possono aiutarci e guidarci nell'ascolto, nella comprensione e nell'interiorizzazione.

Anche il letame è un tipo di concime, costituito da tutto ciò che viene considerato scarto e sudicio. Le sofferenze ed i fallimenti che ogni uomo sperimenta sono considerati come qualcosa di brutto di cui bisogna sbarazzarsi subito. Ma la sofferenza genera un percorso di crescita che contribuisce a costruire una personalità più forte e matura ed apre nuove prospettive di comprensione della vita.

### **ACQUA**

*L'acqua in natura è tra i principali costituenti degli ecosistemi ed è alla base di tutte le forme di vita conosciute, uomo compreso; la stessa origine della vita è dovuta alla presenza di acqua nel nostro pianeta.*

Il seme si nutre dell'acqua per poter crescere e germogliare, la Parola per poter penetrare e fruttificare nel nostro cuore ha bisogno della sua acqua: il silenzio, la preghiera e la meditazione personale.

### **SOLE**

*La **radiazione solare** consente la vita sul nostro pianeta: essa rende possibile la presenza di acqua allo stato liquido, indispensabile alla vita, e permette la fotosintesi da parte dei vegetali, che producono l'ossigeno necessario a gran parte dei viventi.*

Il sole è l'amore di Dio che abbraccia e scalda l'uomo. La Parola che Dio ci dona è una parola di amore che rivela la cura e l'attenzione che Egli ha sempre avuto ed ha per l'uomo. Come il terreno non può produrre frutto se non riceve mai l'energia solare, così anche l'uomo non può comprendere la Parola se non sperimenta nella sua vita i segni dell'amore di Dio nella sua vita.

18.00 -18.30

Si ritorna nei gruppi.

Sul tavolo si lasciano le immagini degli strumenti con le relative spiegazioni.

Ognuno fa un momento di riflessione personale e sceglie uno strumento presentato dal testimone e dunque un impegno da portare avanti durante la Quaresima.

Per la riflessione personale:

#### **Il sole: l'aiuto che viene dal Signore attraverso la sua Parola e il suo amore di Padre.**

Chi è Dio per me? Quando e come avverto la sua presenza nella mia vita?

Cosa mi ha raccontato di Dio la Parola che ho ascoltato in questi giorni? Che immagine sua mi ha consegnato?

#### **Il concime e l'acqua: occasioni di maturazione e di crescita nell'accoglienza della Parola.**

Quali occasioni mi ritaglio nella mia settimana per ascoltare e capire la Parola? Mi posso far aiutare da qualcuno, a casa, in parrocchia?

Quali sono le cose della mia vita che secondo me hanno bisogno del concime e dell'acqua della Parola? Quali esperienze di sofferenza che ho vissuto posso diventare per me occasioni per concimare la mia vita con la Parola di Dio?

#### **Il piccone, la vanga, la cesoia e il rastrello: gli ostacoli che si incontrano nell'interiorizzazione della Parola.**

La mia vita subisce dei continui cambiamenti: mi interrogo su quello che mi capita o li subisco semplicemente?

Tanti sono i rumori e le distrazioni, sono capace di resistere e rinunciarvi per vivere qualcosa di più importante per la mia vita, per fare spazio a Dio?

18.40 Conclusione in cappella.

Canto: E' bello lodare il tuo nome  
È bello cantare il tuo amore,  
è bello lodare il tuo nome.  
È bello cantare il tuo amore,  
è bello lodarti Signore,  
è bello cantare a te. (2v)

Tu che sei l'Amore infinito,  
che neppure il cielo può contenere,  
ti sei fatto uomo, tu sei venuto qui  
ad abitare in mezzo a noi, allora...

È bello cantare il tuo amore...

Tu, che conti tutte le stelle  
e le chiami una ad una per nome,  
da mille sentieri ci hai radunati qui,  
ci hai chiamati figli tuoi, allora...

È bello cantare il tuo amore...

Insieme preghiamo:

Vieni, Spirito Santo,  
donaci di comprendere che questa Parola che abbiamo ascoltato,  
parla direttamente alla nostra vita,  
e ci rivela il progetto di amore  
che Dio nutre per ciascuno.

Vieni, e apri le orecchie del nostro cuore  
perché ascoltata la Parola  
possiamo imparare ad essere davvero discepoli di Gesù,  
e a scegliere, senza paura,  
quello che il Vangelo ci chiede.

Vieni, e aiutaci a far entrare con forza  
questa Parola nella nostra esistenza,

perché la trasformi, la renda bella,  
e tutti possano vedere che anche noi  
abbiamo incontrato il Signore Gesù  
che ci ha cambiato la vita. Amen.

*Mentre i ragazzi portano all'altare il proprio impegno quaresimale per chiedere a Dio di aiutarli a mantenerlo si canta*

T.: Camminerò, camminerò, nella tua strada Signor.

Dammi la mano, voglio restar, per sempre  
insieme a te.

1 Quando ero solo, solo e stanco del mondo  
quando non c'era l'Amor,  
tante persone vidi intorno a me;  
sentivo cantare così.

2 Io non capivo ma rimasi a sentire  
quando il Signore mi parlò:  
lui mi chiamava, chiamava anche me,  
e la mia risposta si alzò.

3 Or non mi importa se uno ride di me,  
lui certamente non sa,  
del gran regalo che ebbi quel dì,  
che dissi al Signore così.

4 A volte son triste ma mi guardo intorno,  
scopro il mondo e l'amor;  
son questi i doni che lui fa a me,  
felice ritorno a cantar.

Invocazioni

P. Al Padre, che ci dona questo nuovo tempo di quaresima da condividere rivolgiamo la nostra umile preghiera: *Dio della vita, ascoltaci!*

1L. Ti ringraziamo, Signore, per questo nuovo tempo che metti nelle nostre mani, donaci la forza di spenderlo nell'ascolto vero e profondo della tua Parola.

2L. Ci hai fatto scoprire che il nostro cuore è un terreno che deve ricevere il seme della tua Parola; semina anche oggi con abbondanza e gratuità la tua Parola nella nostra vita.

3L. Grazie, Signore, per il dono della fraternità che ci stai donando in questa esperienza; aiutaci a guardarci l'un l'altro come ci guarderesti tu, ad accoglierci e a sentirci fratelli.

4L. Signore, non ci fai mancare la tua amicizia e la tua presenza in questa esperienza; Donaci ancora la capacità di ascoltare con il cuore la tua Parola e di fare silenzio intorno a noi per riconoscerti vicino.

Padre nostro

Canto La mia anima canta

La mia anima canta la grandezza del Signore il mio spirito esulta  
nel mio salvatore. Nella mia povertà l'infinito mi ha guardata in eterno  
ogni creatura mi chiamerà beata.

La mia gioia è nel Signore che ha compiuto grandi cose in me. La mia lode  
al Dio fedele che ha soccorso il suo popolo e non ha dimenticato le sue  
promesse d'amore.

La mia anima canta la grandezza del Signore il mio spirito esulta  
nel mio salvatore. Nella mia povertà l'infinito mi ha guardata in eterno  
ogni creatura mi chiamerà beata.

Ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili. Ha deposto i potenti  
ha risollevato gli umili ha saziato gli affamati e aperto ai ricchi le mani.

La mia anima canta la grandezza del Signore il mio spirito esulta  
nel mio salvatore. Nella mia povertà l'infinito mi ha guardata in eterno

ogni creatura mi chiamerà beata.